CRONACHE DEL 1500

Il Basilisco: l'ombra e il guardiano di Basilea

18 marzo 2026 · Patrice Pfirter

Il basilisco è una creatura mitologica alla quale si attribuivano uno sguardo mortale e un alito velenoso. Nelle leggende medievali poteva nascere da un uovo di gallo covato da un serpente o da un rospo. A Basilea compare come reggiscudo già in un manoscritto del 1448, prima dell'episodio del 1474: un gallo sarebbe stato condannato per aver deposto un uovo da cui si temeva nascesse il mostro. La cronaca di Johann Gross, pubblicata nel 1624, racconta che gallo e uovo furono bruciati sul Kohlenberg. Oggi il basilisco è visibile sulle fontane e in altre raffigurazioni cittadine. La cattura descritta in Morgenstern è una rilettura narrativa, da distinguere dalle testimonianze storiche.



Rappresentazione simbolica di due conciatori che dominano il basilisco di Basilea, ispirata alla rilettura narrativa di Morgenstern

Se camminate oggi per le strade di Basilea, lo incontrerete sulle fontane, sulle facciate e accanto allo stemma della città. Il **basilisco**, creatura mitologica dallo sguardo mortale e dall'alito velenoso, è uno dei suoi reggiscudi: sostiene lo scudo con il pastorale nero, il *Baslerstab*. Il mostro e lo stemma sono dunque due elementi distinti.

La sua storia intreccia raffigurazioni documentate, credenze antiche e leggende locali. Fra queste c'è anche il racconto di un gallo condannato a morte per aver deposto un uovo.

La leggenda e il processo del 1474

Nel **1474**, secondo il racconto tramandato dalle fonti, a Basilea un gallo fu condannato per aver deposto un uovo ritenuto contro natura. Si temeva che da quell'uovo potesse nascere un basilisco. L'animale coinvolto era quindi il gallo; il mostro era ciò che si voleva impedire venisse

al mondo.

Nella *Kurtze Bassler Chronick*, pubblicata nel **1624**, Johann Gross racconta che il gallo e l'uovo furono bruciati sul **Kohlenberg**, il giovedì prima della festa di san Lorenzo. Gross aggiunge che il boia, aprendo il corpo dell'animale, vi avrebbe trovato altre tre uova. È un dettaglio del suo racconto, non un dato biologico verificato. Per spiegare il timore del basilisco, il cronista richiama la credenza nell'uovo di un vecchio gallo covato da un serpente.

La testimonianza va letta tenendo conto della distanza temporale: Gross scrive circa centocinquant'anni dopo l'episodio. Nel 1906, E. P. Evans lo riprende nel suo studio sui processi agli animali e descrive una condanna pronunciata dai magistrati e un'esecuzione pubblica. Questi resoconti non permettono di ricostruire con certezza ogni dettaglio del procedimento o di stabilire che l'animale fosse davvero un maschio capace di deporre uova.

Il processo, però, **non segna l'origine del basilisco come reggiscudo di Basilea**. Una raffigurazione con questa funzione è già attestata in un manoscritto del **1448**, realizzato da Johann Maiger de Werdenberg e oggi conservato alla Staatsbibliothek di Berlino. Il legame araldico precede dunque l'episodio del gallo.

Perché il basilisco faceva paura

Il nome deriva dal greco *basilískos*, «piccolo re». Nella tradizione antica il basilisco è il re dei serpenti; la macchia o cresta sul capo viene descritta come una piccola corona. Le sue forme cambiano nel tempo: dal serpente degli autori antichi al mostro con testa di gallo e coda di serpente presente in molte raffigurazioni medievali.

Anche la nascita da un uovo di gallo appartiene alle leggende medievali e presenta varianti: a covarlo può essere un serpente oppure un rospo. Non esiste un'unica descrizione valida per tutte le epoche e tutti i testi.

Le capacità attribuite alla creatura spiegano perché un presunto uovo di gallo potesse suscitare timore:

- **Lo sguardo mortale:** nei bestiari medievali il basilisco può uccidere un uomo con lo sguardo.

- **Il contatto e il soffio velenosi:** Plinio il Vecchio, nella *Naturalis historia* (VIII, §§ 78–79), gli attribuisce la capacità di uccidere gli arbusti, seccare l'erba e spezzare le pietre.
- **Il veleno lungo la lancia:** nello stesso passo Plinio riferisce la credenza secondo cui il veleno di un basilisco trafitto da un uomo a cavallo sarebbe risalito lungo l'arma, uccidendo cavaliere e cavalcatura.

Sono proprietà di un animale favoloso, tramandate nei testi. Plinio indica anche un avversario capace di sconfiggerlo: la donnola, che nel suo racconto muore a sua volta nello scontro.

I conciatori e la bestia: dalla leggenda al romanzo

Una leggenda locale colloca il basilisco nel **Gerberloch**, presso il luogo dell'attuale Gerberbrunnen. Il nome del pozzo richiama i conciatori, che lavoravano in questa zona della città.

Un articolo di *TagesWoche* del 2014 segnala inoltre un rilievo nel Municipio di Basilea che raffigura **due conciatori mentre afferrano il basilisco per il collo**. Non è quindi corretto presentare questo motivo come un'opera perduta. Il riferimento, tuttavia, non ne stabilisce la datazione e non basta a dimostrarne la presenza nel 1529.

Nel romanzo **"Morgenstern - la luce attraverso le macerie"**, Michael Pfirter osserva una raffigurazione di due conciatori che tengono per il collo il basilisco dopo averlo domato. La cattura mediante uno specchio e lo stordimento della creatura appartengono alla rilettura narrativa adottata nel romanzo.

In questa scena, dominare il mostro significa per gli artigiani impadronirsi di una forza che prima li minacciava. Il collegamento con le vicende del 1529 è un'interpretazione letteraria: non va attribuito agli abitanti della Basilea dell'epoca come un significato politico documentato.

> ***Nota dell'autore:*** *La scena di Morgenstern usa il basilisco e i conciatori per costruire un'immagine di cattura e addomesticamento. Questa scelta narrativa va distinta dalla leggenda locale e dalla storia delle raffigurazioni cittadine. La presenza di un motivo simile nel Municipio non dimostra che l'opera descritta nel*

> *romanzo esistesse già nel 1529.*

Il basilisco nel 2026: dove trovarlo

Le **Basilisken-Brunnen**, le piccole fontane verdi con il basilisco, derivano dal progetto con cui **Wilhelm Bubeck vinse un concorso nel 1884**. Secondo IWB, che gestisce le fontane pubbliche cittadine, sulla base dei suoi disegni furono realizzati complessivamente cinquanta esemplari. Il mostro sostiene lo stemma e fa uscire l'acqua dal becco.

Sul lungofiume di Kleinbasel, presso il **Reverenzgässlein**, una di queste fontane è orientata in modo da permettere di fotografare il basilisco con il Münster sullo sfondo.

Un'altra raffigurazione si trova alla **testata della Wettsteinbrücke sul lato di Grossbasel**: il basilisco di Ferdinand Schlöth, datato **1880**, è uno dei quattro grandi esemplari originariamente destinati al ponte.

Il mostro delle leggende è diventato una scultura cittadina. Nelle fontane tiene ancora lo scudo di Basilea, ma dal suo becco esce acqua potabile.

— Patrice Pfirter

FONTI E BIBLIOGRAFIA

STUDI E RISORSE

- Johann Gross – Kurtze Bassler Chronick (1624), p. 120, esemplare della Biblioteca universitaria di Basilea — https://www.e-rara.ch/bau_1/content/titleinfo/9917226
- E. P. Evans – The Criminal Prosecution and Capital Punishment of Animals (1906), pp. 162–164 — https://www.gutenberg.org/ebooks/43286
- Thomas Hofmeier, secretBasel – Basilisk von 1448 — https://www.secret-basel.ch/basilisk-von-1448/
- Plinio il Vecchio – Naturalis historia, libro VIII, §§ 78–79, traduzione inglese — https://www.attalus.org/pliny/hn8a.html
- Treccani – Basilisco, Enciclopedia Italiana (1930), sezione sulla creatura favolosa — https://www.treccani.it/enciclopedia/basilisco_%28Enciclopedia-Italiana%29/
- Marc Krebs e Hans-Jörg Walter, TagesWoche – Wie Basel zu seinem Monster kam (2014) — https://www.tageswoche.ch/gesellschaft/wie-basel-zu-seinem-monster-kam/index.html
- IWB – Die Geschichte der Basler Brunnen — https://www.iwb.ch/en/klimadreh/ratgeber/sauberes-trinkwasser/die-geschichte-der-basler-brunnen
- Basel Tourism – Public art in Basel, sezione Basilisk (1880) — https://www.basel.com/en/places-of-interest/public-art

PER APPROFONDIRE

- The Medieval Bestiary – Basilisk — https://bestiary.ca/beasts/beast265.htm
- E. V. Walter – Nature on Trial: The Case of the Rooster That Laid an Egg, Comparative Civilizations Review (1985) — https://scholarsarchive.byu.edu/ccr/vol10/iss10/7/

Ultima verifica storica: ottobre 2026

NOTA DELL'AUTORE E DIRITTI

Le ricerche storiche presentate in questo articolo sono condotte da un appassionato di storia, non da uno storico di professione. Le informazioni sono raccolte e verificate con cura nei limiti delle fonti disponibili, ma possono contenere imprecisioni o interpretazioni discutibili.

Per approfondimenti rigorosi si consiglia di rivolgersi a biblioteche, archivi o pubblicazioni specialistiche del settore.

Le immagini a corredo di questo articolo sono generate con l'intelligenza artificiale a partire da indicazioni (prompt) elaborate e curate personalmente dall'autore: sono illustrazioni originali create per l'occasione, non materiale d'archivio o di terzi.

© 2026 Patrice Pfirter — pfirter.com. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione dell'autore.
Documento generato automaticamente il 11 novembre 2026 a partire da
https://www.pfirter.com/blog/basilisco-basilea-leggenda-storia